



«Soldi privati per i bagni pubblici? Giusto, ma il Comune ci rispetti»

Silvia Ferraro commenta la proposta del Quartiere per Piazza Verdi

«Adagio fa quello che può: cerca di trovare soluzioni ai problemi e quello dei bagni di notte è il primo. Ma sia chiaro: l'amministrazione comunale deve imparare a rispettarci, non può certo tirarci addosso e poi pensare che corriamo in soccorso del Comune».

Silvia Ferraro, della Contrada delle Torri e delle Acque, una delle più attive associazioni della zona universitaria coglie al balzo la proposta di Carmelo Adagio, presidente del Quartiere San Vitale, di aprire fino alle 3 di notte i bagni del Giardino del Guasto chiedendo, però, un sostegno economico agli esercenti della zona.

Ferraro, lei per anni ha lavorato nella zona universitaria: pensa che i suoi "collegi" siano disposti a mettere mano al portafoglio per sostenere i costi dell'apertura dei bagni dei Giardini del Guasto fino alle 3 del mattino?

«Quella di Adagio mi sembra un'ottima idea. È chiaro che il principale problema della zona siano i ba-

gni: soprattutto nelle ore notturne c'è una concentrazione di persone che orinano per strada e quello è tra i principali problemi della zona. Per questo Adagio ha individuato una soluzione ragionevole e facilmente attuabile se si riescono a reperire le risorse necessarie».

Basta che gli esercenti accettino di essere collaborativi sotto il punto di vista finanziario?

«E qui c'è un problema politico, questa amministrazione non può venire a chiedere aiuto ai commercianti dopo che per mesi l'assessore Santandrea ci ha sparato addosso a palleanze incatenate. Lo trovo un po' strano, o no?».

Siete ancora arrabbiati per l'ordinanza?

«Sì e per il modo in cui l'assessore si sta muovendo. Cristina Santandrea deve capire che non è l'assessore solo dei residenti, ma anche dei commercianti. E che i commercianti sono una risorsa per la città. Io ne ho conosciuti tanti di assessori al Commercio: hanno sempre saputo

trovare un punto di equilibrio, penso a uno come il povero Ezio Bragaglia: ecco, Santandrea dovrebbe ispirarsi a una persona come Bragaglia, capace di capire e sintetizzare le esigenze di tutti».

Però una stretta ci voleva. Pensiamo solo ai dehor: eravamo all'anarchia...

«Certamente e per colpa di Raisi e Guazzaloca che aveva concesso a tutti la possibilità di costruire quello che volevano. Una giunta seria però avrebbe agito diver-

sigliata, di prendere altre strade e di portare avanti una crociata contro i commercianti».

samente: avrebbe bloccato le autorizzazioni per i nuovi dehor e dato cinque anni di tempo a chi ne aveva costruiti di troppo grandi per mettersi in regola. E invece si è deciso dalla sera alla mattina, creando gravi problemi a chi ha fatto investimenti notevoli. Si poteva lavorare insieme, cercando un accordo e lavorando per il bene della città. E invece no, l'assessore Santandrea ha preferito, forse mal con-